IX con la quale segnalare l'egocentrismo del capoluogo, implorare la disunione di Castel S. Pietro e Appoiano da Palmiano e chiedere la costituzione in Comune-appodiato di Castel S. Pietro nel vicegoverno di Force.

Diedero garanzia e fede pubblica all'istanza il parroco Giuseppe Velenosi di Castel S. Pietro e il cappellano Michele Velenosi di Appoiano (agosto 1856).

Dalla segreteria vaticana non giunsero tuttavia segnali distensivi e il rifiuto esternato equivaleva a una palese dichiarazione di insensibilità verso i problemi preoccupanti dei circa 320 abitanti di Castel S. Pietro, Caprignano, Vena, Castagneto, Poggio da Vino e Appoiano, che a malincuore dovettero mettere da parte l'ansioso anelito di indipendenza e sopportare una realtà amministrativa che considerava su piani inferiori i bisogni delle frazioni.

Nel 1865, cioè dopo l'unità d'Italia, la borgata di Appoiano registrò 47 abitanti e quasi il doppio verso la fine del secolo.

Tutti parlavano il dialetto e ben poco la lingua italiana. Per avviare allora una trasformazione sociale e culturale, e quindi per togliere gli abitanti del Comune dall'ignoranza, il governo fece istituire due scuole pubbliche, una per i ragazzi di Palmiano e l'altra per quelli di Castel S. Pietro e Appoiano.

Negli anni cinquanta anche a Palmiano esplose il drammatico fenomeno dell'emigrazione che fece scendere da 873 a 628 la popolazione del Comune. Successivamente, con il massiccio processo dell'industrializzazione e la connessa assunzione degli immigrati, l'economia a indirizzo silvopastorale del paese cominciò ad essere gradatamente rifiutata dai contadini (soltanto nel 1848 vi erano 654 pecore, 272 capre, 73 castrati, 149 maiali, 36 somari, 45 giovenche, 13 vaccine 7 muli e 4 cavalli) e nello spazio di 30 anni il Comune perse altri 420 abitanti.

Paesi rigurgitanti di persone produttive come Appoiano, Vena e Caprignano si spopolarono completamente con tragiche ripercussioni sull'ambiente, sulle abitazioni e sui beni culturali che diventarono oggetto di razzia.

Vecchie case colombaie non più esistenti fotografate prima del crollo.

radio Minor
88.00 - 90.50 - 96.50
Mhz Stereo da Ascoli Piceno
*
6 APPUNTAMENTI CON L'INFORMAZIONE
Alle 8.00-11.15-13.15-17.15-19.15
*
radio Minor
Via Dino Angelini, 64/B - C.P. 171
ASCOLI PICENO
Tel. 0736/255153 - Fax 0736/254712

AUTOCARROZZERIA
COLTAMAI
RIPARAZIONI-TRASFORMAZIONI-VERNICIATURA A FORNO-BANCHI DI RISCONTRO PER QUALSIASI TIPO DI VETTURA-PULLMAN-AUTOTRENI-AUTOCARAVAN
Zona Industriale Castagneti Sud
Via del Commercio - Ascoli Piceno
Tel. 0736 - 43529